

Cheil Doria sarebbe andato ben presto à Messina con tutta l'Armata, per iui attendere la Veneta, e seco unirsi, e procedere contra gli Ottomani. Che sollecitauasi in Ispagna l'allestimento di molti altri legni, per dietro mandarueli. Che pregaua Cesare la Republica di comandar lo stesso a' suoi Generali, e che da questa effettua, & indubitabile prontezza, ben potea discernersi la pietà, e la sincerità dell'animo suo, non potendo colui, che preuiene gli altri con gl'impegni, lasciar dubbio, o gelosia di contrarij pensieri, o di simulati oggetti.

*Esposizione
dell'Ambasciator
Cesareo.*

Era l'inuito di buon'apparenza. Già la Republica in guerra; già combattute il Dominio, trouar'essa vn potente Principe, che da se medesimo si muoui ad esibirle confederato, pareua ciò vna somma gratia; che non potesse far di più l'Imperatore, e che in tal guisa venisse interamente à distruggerli la voce, già corsa, de' suoi reconditi maneggi in Costantinopoli. Applicouui nondimeno più sottilmente l'ingegno il Senato. Largo partito porgea sospetto. L'vnione, offeritagli da Cesare, stabilia vna continuata guerra Ottomana; Vna guerra, ch'egli bramandola, non potea se non conferire à di lui interessi; e guerra, che recidendo qualunque trattato di amicitia con Solimano, lo haurebbe tanto più irritato, quanto ella douea seruire di risposta à dolci suoi passati officij di esibita pace. Il Rè di Francia poi, che si mostraua più d'ogn'altro ardente à riconciliarsi con Carlo, potea arrogarsi à somma offesa, che quasi tagliandolo fuori la Republica, lo preuenisse, e si medefimasse cò vn Principe ch'era suo nemico ancora. Haurebbe potuto ripieno di aggrauio, e di sdegno, concitar maggiormente Solimano contra la Germania; aprire con quell'armi barbare la strada in Italia alle proprie contro di Milano, e necessitar' in tal guisa il Senato à douer smembrare le sue dalla sua difesa, per spignerle in soccorso dell'altrui attaccato dominio. Combattuta per ciò la Republica da contrarij tanti, deliberò al solito di contenersi per allora con l'Ambasciator Cesareo sopra officiosità generali, non accettando, nè rigettando l'inuito, e con ciò restarono in Senato pendenti le risposte à Costantinopoli. Per esprimer'anche alla Maestà dell'Imperatore cuore aperto le stesse ragioni, che la necessitauano à quella sospensione, discese confidentemente à comunicargli. Le ricerche di pace, che haueale Solimano fatte sporgere. Gli officij di Alleanza con lei dal Rè di Francia passati, e'l modo, con cui s'era contenuta con l'vno, e con l'altro, da che egli comprendesse, che l'oggetto suo non miraua ad altro, che à opprimere il Turco, & à solleuar dalla sua tirannide la Christianità.

*Sopra di
che è dub-
bio il Se-
nato anco-
ra.*

*General-
mente gli
risponde
alla fine.*

Ma questi inculcati progetti, e maneggi ben'hauean forza di ritardar la Republica più nell'vno, che nell'altro modo à deliberarsi,